CHIETI: FINTA BOMBA A BONANNI, DOMICILIARI DOPO TENTATO IL SUICIDIO

20 Gennaio 2015

CHIETI – Ha lasciato l'ospedale Santissima Annunziata di Chieti, dove era ricoverato dallo scorso 6 gennaio a seguito di un tentato suicidio, ed è tornato nella sua casa di Guardiagrele (Chieti) . Donato Colasante, il ventunenne guardiese accusato di aver messo una finta bomba davanti alla casa francavillese dell'ex segretario nazionale della Cisl Raffaele Bonanni, ha ottenuto infatti gli arresti domiciliari.

L'istanza di scarcercazione era stata presentata dal difensore del ragazzo, l'avvocato Graziano Benedetto, al giudice per le indagini preliminari della Procura distrettuale antimafia dell'Aquila Giuseppe Romano Gargarella, che l'aveva subito accolta decretando una perizia sullo stato fisico e soprattutto psicologico del ventunenne che all'alba del 6 gennaio si era tagliato le vene dalla cella del carcere teatino di Madonna del Freddo, dopo che gli era stato negato il permesso di andare al funerale dell'amata nonna Lucia.

La perizia era stata espletata ma i risultati non arrivavano. E per tutta la mattina di venerdì 16 si è atteso il giudizio del gip. Alla fine, in extremis, è arrivata la conferma ufficiale della disposizione dei domiciliari.

Colasante aveva anche problemi di salute, parte dei quali dovuti a uno stato di tossicodipendenza. In carcere stava seguendo una terapia di disintossicazione ed è proprio su queste circostanze che si fonda la denuncia presentata dal padre del ragazzo Domenico Colasante, che punta a chiarire le circostanze del tentato suicidio del figlio, al quale a un certo punto era stata sospesa la cura a base di metadone.

La finta bomba lasciata davanti al cancello della casa estiva di Bonanni era stata trovata lo scorso 21 marzo. Secondo le accuse Colasante avrebbe agito insieme all'amico Davide Nunziato, 32enne di Francavilla al Mare (Chieti) che abita proprio accanto alla residenza estiva del sindacalista.

La bomba era finta, ma il tentativo di intimidire poteva essere vero. Di qui il capo d'accusa nel confronti dei due. *(ar.ia.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli